



## Rassegna Stampa Festival N.I.C.E. USA 2019

**N.I.C.E. USA 2019**  
**NEW YORK**  
NOVEMBER 17-24

**NEW ITALIAN CINEMA EVENTS**  
2019

**PHILADELPHIA**  
DECEMBER 06-08

## COMUNICATO STAMPAN.I.C.E USA 2019 – 29° EDIZIONE

**New York 17 - 24 Novembre**

**New York, novembre 2019:** N.I.C.E. - New Italian Cinema Events, è un'associazione culturale nata a Firenze con l'obiettivo di promuovere il nuovo cinema indipendente italiano all'estero, attraverso l'organizzazione di festival e scambi culturali negli Stati Uniti, in Europa e Russia .

Quest'anno si celebra la 29esima edizione negli Stati Uniti con una settimana all'insegna del cinema italiano e incontri con registi e critici. Quest'anno è un festival trasversale, che si espande e si dirama nei quartieri newyorkesi e fuori la grande città.

*“Il filo rosso che unisce le varie realtà raccontate in questi nuovi film riflette la volontà da parte degli autori di affermare una propria identità artistica, affrontando problematiche nelle quali poi finiamo di ritrovare una parte di noi stessi. I 12 titoli, che includono **fiction, short e documentari**, elaborano un cinema che fa memoria, una macchina del tempo, come strumento per riscattare dall'oblio tutte quelle grandi e piccole storie che abitano il mondo, in cui spesso si perde il senso fra protagonisti e comparse”* afferma la direttrice del NICE **Viviana del Bianco**.

**Le proiezioni si svolgeranno e saranno supportate** da partner storici del festival, la Casa Italiana Zerilli-Marimò e l'Istituto Italiano di Cultura; l'iconico SVA theatre, nel centro di Chelsea; il Maysles Documentary Center, il centro di documentari di West Harlem, fondato dal documentarista Albert Maysles (1926-2015) e il Picture House che presenta il meglio del cinema indipendente, internazionale, documentario e classico nella cittadina di Pelham a Westchester.

**Il film di apertura** sarà *Butterfly*, di Alessandro Cassigoli e Casey Kaufman, *una storia intima su Irma Testa, una campionessa di box napoletana che a diciotto anni diventa la prima pugile italiana a prendere parte all'Olimpiade*, a seguire *Dance again with me heywood!* di Michele Diomà, *il racconto di un uomo solitario che vive a New York, e fa amicizia con una giovane donna attraverso il comune amore per la danza*. il film si avvale della presenza del regista James Ivory; *Camorra* di Francesco Patierno, *un documentario storico che costruisce una narrazione diversa dal solito, che va ben oltre il sangue e la violenza*; *Aspettando la Bardot* di Marco Cervelli, *i cui protagonisti del film mettono in scena una pièce teatrale, ispirata liberamente alla famosa pièce di Samuel Beckett, Aspettando Godot*; *In viaggio con Adele* di Alessandro Capitani, *una ragazza con la sindrome di Asperger che non ha mai conosciuto suo padre e vive da sempre sotto l'ala protettiva della mamma Margherita*. **Il vegetariano**, di Roberto San Pietro, *che narra di un giovane immigrato indiano figlio di un brahmino che vive nella campagna emiliana e lavora come mungitore*; *L'Ospite* di Duccio Chiarini, *opera più amara che dolce sulle relazioni affettive*; *a chiusura 5 e' il numero perfetto* di Igor Tuveri, *basato sull'omonimo romanzo a fumetti del 2002, un piccolo affresco napoletano nell'Italia degli anni Settanta che racconta di una amicizia tradita, di una seconda opportunità* **Io Leonardo**, Jesus Garces Lamber, *un affascinante racconto alla scoperta dell'uomo, dell'artista, dello scienziato, un'esperienza inedita e coinvolgente. Protagonista assoluta del film è la mente di Leonardo*. Infine, **come tributo a Franco Zeffirelli**, *Jane Eyre*, *Jane e Rochester un incontro di due cuori feriti, due persone che hanno sofferto nelle loro vite, due persone che sanno amare appassionatamente e che vogliono essere amate*. Tra gli ospiti saranno presenti: il giornalista e documentarista **Casey Kaufman**, il regista **Michele Dioma**, **Marco Cervelli**, **Igor aska** **Igor** regista e, assistente alla regia **Eduardo Servillo** e **James Ivory** regista ed attore, e il regista **Roberto San Pietro**.

Si ringrazia per il contributo il Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione Generale per il Cinema, il Ministero Affari Esteri (Ambasciate, Istituto Italiano di Cultura di New York e Consolato di Philadelphia), l'Assessorato alla Cultura del Comune di Firenze e la Regione Toscana, la Fondazione Sistema Toscana.

Il Festival di Monopoli –Sudestival la Casa Italiana Zerilli Marimò-N.Y.U., New York Film Academy, Pennsylvania University- Penn, Rai Cinema e tutto lo staff del N.I.C.E. e del Cinema della Compagnia che operano con tanto entusiasmo e abnegazione. Fondazione CRF, Angela Caputi, Fair-Play- The Italian Cinematographers, Birra Peroni e Guicciardini Strozzi.

Aggiornamenti su twitter @NICEFilmFest facebook N.I.C.E.FESTIVAL [www.nicefestival.org](http://www.nicefestival.org)

Ufficio Stampa: Adriana Montalto [adrianamontalto2011@libero.it](mailto:adrianamontalto2011@libero.it) | [info@nicefestival.org](mailto:info@nicefestival.org)

**N.I.C.E - New Italian Cinema Events**

**Palazzo Rinuccini, Via S. Spirito, 41 - 50125 Firenze - Tel +39 055 290393**

**[www.nicefestival.org](http://www.nicefestival.org) - email: [info@nicefestival.org](mailto:info@nicefestival.org) - skype : [viviana.del.bianco](https://www.skype.com/name/viviana.del.bianco)**

**Facebook: N.I.C.E. FESTIVAL - Instagram: @newitaliancinemaevents - Twitter: @NICEFilmFest**

Firenze, 12\11\2019



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



Ministero degli Affari Esteri



Embassy of Italy  
Washington D.C.



CASA ITALIANA  
ZERILLI-MARIMÒ  
NEW YORK UNIVERSITY



COMUNE DI  
FIRENZE



Regione Toscana



Progetto realizzato nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Toscana per il Cinema



Agenzia per la  
Coesione Territoriale



Direzione  
Generale  
CINEMA



Regione Toscana



fondazione  
sistema toscana



FONDAZIONE  
CR FIRENZE

FAIRPLAY  
THE ITALIAN CINEMATOGRAPHERS

ANGELA CAPUTI  
Giuggiù



GUICCIARDINI STROZZI  
Since 994



PACO  
CINEMATOGRAFICA



N.I.C.E - New Italian Cinema Events

Palazzo Rinuccini, Via S. Spirito, 41 - 50125 Firenze - Tel +39 055 290393

[www.nicefestival.org](http://www.nicefestival.org) - email: [info@nicefestival.org](mailto:info@nicefestival.org) - skype : viviana.del.bianco

Facebook: N.I.C.E. FESTIVAL - Instagram: @newitaliancinemaevents - Twitter: @NICEFilmFest

## Cinema, resi noti i vincitori del premio Nice Città di Firenze

Le proiezioni e le premiazioni a La Compagnia il 13 dicembre

Firenze, 11 dic. (askanews) – Si sono concluse da pochi giorni le tappe americane (New York e Philadelphia) del N.I.C.E. Festival, manifestazione fiorentina itinerante, che promuove il nuovo cinema italiano nel mondo, facendo registrare il tutto esaurito agli eventi in programma, tra proiezioni e incontri con registi e critici. Il “festival diffuso”, diretto da Viviana Del Bianco, si è diramato in diverse aree della Grande Mela, tra Harlem, Bronx e Manhattan e adesso rientra a Firenze. Come di consueto, sarà Firenze ad ospitare la giornata conclusiva delle tappe internazionali del festival, con la cerimonia di consegna dei premi, che si terrà venerdì 13 dicembre, alle 20.30, al cinema La Compagnia: il Premio N.I.C.E. Città di Firenze 2019 va al film *5 è il numero perfetto*, di Igort, mentre il Premio N.I.C.E. Angela Caputi è attribuito a *Il Vegetariano*, di Roberto San Pietro. Le proiezioni, a La Compagnia, iniziano alle ore 15.00, con la delicata commedia on the road, *In Viaggio con Adele*, di Alessandro Capitani. – alle 17.00 sarà la volta del film vincitore del Premio NICE Città di Firenze 2019, firmato dall’artista Igort, *5 è il numero perfetto*, un noir dal sapore napoletano, trasposizione dell’omonima graphic novel, che ha stregato il pubblico newyorkese per le sue ambientazioni gotiche di una Napoli degli anni ’70 e per le sparatorie che ricordano i poliziotteschi italiani di quel periodo; – alla seconda edizione del Premio N.I.C.E. Angela Caputi, premiato *Il Vegetariano*, di Roberto San Pietro. Il film racconta la storia di Krishna, un giovane immigrato indiano, figlio di un brahmino, che lavora nella campagna emiliana, al quale verrà affidato il compito di sopprimere una mucca improduttiva. Krishna si troverà davanti ad un bivio, tra dogmi religiosi e necessità di lavorare. A ricevere il Premio saranno il regista e il produttore, Simone Bachini; – il premio per il Miglior film de *Le Chiavi della Città’* – Giuria studenti, organizzato in collaborazione con il Comune di Firenze e Agis Toscana, va al film *Butterfly*, di Alessandro Cassigoli, Casey Kauffman. La storia è quella di Irma, diciottenne napoletana, campionessa di boxe che trova il

riscatto dal suo ambiente degradato grazie allo sport. I film premiati sono stati scelti tra un rosa di titoli, nella quale, oltre a quelli citati, erano presenti L'Ospite (The Guest) di Duccio Chiarini e Aspettando la Bardot (Waiting for Bardot), di Marco Cervelli. Come ogni anno N.I.C.E. Festival riserva una particolare attenzione a temi sensibili legati ai diritti umani e per la serata di premiazione del 13 dicembre collabora con Cospe Onlus, per la campagna "Green Your Christmas! – Cospe per L'ambiente: Aiutateci a piantare alberi in Libano e a salvare l'Amazzonia". Alla cerimonia di premiazione, a fianco della direttrice Viviana Del Bianco, di Pamela Cioni responsabile comunicazione di Cospe Onlus, sarà presente l'Assessore alla Cultura del Comune di Firenze, Tommaso Sacchi. Introduce la serata la giornalista Elisabetta Vagaggini.

<file:///G:/NICE/R.%20USA%20E%20PRWE MIO%202019%20%20STAMPA/II%20Neorealismo%20Newyorkese%20di%20Michele%200Diom%C3%A0,%20regista%20eretico%20%E2%80%93%20La%20Voce%20di%20New%20York.html>

*La Voce di New York*, 6 dicembre 2019



# Il Neorealismo Newyorkese di Michele Diomà, regista eretico

Intervista all'autore del film "Dance again with me Heywood" presentato alla NYU, all'Istituto Italiano di Cultura di New York e allo IONA College

*di Elda Buonanno Foley*



*Una scena del film*

06 Dic 2019

È stato tra i recenti eventi dedicati al cinema italiano a Manhattan uno degli appuntamenti di maggior riscontro, stiamo parlando del film *Manifesto* del Neorealismo Newyorkese “Dance again with me Heywood!” che si avvale della special guest di uno dei massimi Maestri della Settima Arte, il premio Oscar James Ivory. Diretto da Michele Diomà, regista e producer “eretico” del cinema italiano, il film ha suscitato molta curiosità tra il pubblico in prevalenza americano della **Casa Italiana Zerilli Marimò della New York University** in occasione **del Festival NICE**, dell’Istituto italiano di Cultura ed anche tra i più giovani, dato che il primo screening del film si è tenuto presso lo IONA College di New Rochelle. Ma proviamo a conoscere meglio la factory che ha realizzato questo film. Per “La voce di New York” abbiamo incontrato il regista Michele Diomà, che ha risposto ad alcune domande.



*Michele Diomà*

**Michele parlati del Neorealismo Newyorkese, cosa accomuna uno dei principali movimenti culturali del cinema e della letteratura del '900 con la tua proposta di un nuovo cinema Made in Italy realizzato a New York?**

“Grazie allo IACE language, che ha organizzato di recente presso l’Istituto italiano di Cultura di New York una masterclass intitolata “Dal Neorealismo classico al Neorealismo Newyorkese”, ho avuto modo per la prima volta di illustrare l’ idea che ha ispirato il nostro film. Anche in quella circostanza ho spiegato che il tutto è riconducibile alla mia necessità di essere quanto più libero nelle varie fasi di realizzazione di un film, esattamente come accadeva sui set rosselliniani di “Germania anno zero” o “Paisà”, dove il regista poteva sperimentare, come in un film prodotto dall’industria cinematografica italiana contemporanea non è più possibile fare. La scelta di applicare la mia idea estetica e produttiva a New York, girando il film a Manhattan, è dovuta al desiderio che avevo di confrontare il mio background con artisti provenienti da altre culture, e provare insieme a realizzare un progetto”.

**A chi è ispirato il nome del protagonista del film “Heywood”?**

“Dance again with me Heywood! ” è anche un omaggio a Manhattan, che con le sue architetture tra classicismo e luci sfavillanti da Luna Park è la vera protagonista del film. Ecco perché quando ho scelto il nome da dare al personaggio principale dell’intera favola cinematografica ho pensato subito che dovesse fare riferimento al regista più rappresentativo di New York ed il diminutivo di Heywood è Woody, insomma ho voluto omaggiare anche Woody Allen, che con la sua filmografia ha contribuito a farmi innamorare di questa città”.



*La presentazione del film alla Casa Italiana della NYU*

**Cosa hai provato nel tornare a New York per presentare un film che hai girato proprio in questa città oltre un anno fa?**

“La più potente emozione della mia carriera! A volte mentre giravamo il film mi sono sentito come il funambolo Philippe Petit, che il 7 agosto del 1974 camminò da una torre all’altra delle Twin Towers su un filo sospeso, in merito consiglio la visione del bellissimo documentario “Man on wire”. Sapevo che ogni errore poteva essere fatale per il film! Girare nel centro di Manhattan, tra Bryant Park ed il Madison Square Garden, ero consapevole che non sarebbe stato facile, dato che sono luoghi estremamente affollati, ci vuole una certa “follia”, ma alla fine ci siamo riusciti”.

**Come ha reagito il pubblico americano alla visione di un film girato in inglese ed a “casa loro” ma da un regista italiano?**

“Il film, forse anche per la sua particolarità, è stato accolto con molto entusiasmo ed ho percepito l’affetto del pubblico per quello che è un piccolo film, almeno sul piano produttivo, ma che racconta la loro città da un punto di vista insolito. Porterò per sempre nel cuore ogni singolo sguardo delle persone che hanno visto il mio film a NYC ed alla fine della proiezione mi hanno stretto la mano e ringraziato, ho sentito la loro sincerità e per un regista vi garantisco che è il più gratificante traguardo che si possa desiderare”.



*Michele Diomà con James Ivory*

**Dopo aver “superato l’esame” con il pubblico di New York il film è atteso in Italia e verrà presentato dove nel 1972 si svolse la prima del capolavoro “Ultimo tango a Parigi”, come pensi risponderà il pubblico italiano?**

“Il festival del cinema di Porretta Terme, in provincia di Bologna, è uno dei rarissimi eventi di prestigio storico dove il cinema ha potuto proporre al pubblico film osteggiati da chi deteneva il potere, oltre alla leggendaria pellicola di Bernardo Bertolucci, a Porretta Terme fu presentato “La classe operaia va in Paradiso” di Elio Petri, che poco dopo vinse la Palma d’oro al Festival di Cannes. In anni recenti vi sono stati ospiti come il grandissimo regista inglese Ken Loach, Giuseppe Tornatore ed ancor prima Francesco Rosi. In questa edizione sarà ospite Abel Ferrara e leggere il proprio nome tra registi che hanno fatto la storia del cinema, mi lusinga, ma al tempo stesso mi fa sentire la responsabilità di non deludere le attese. Vedremo come andrà la proiezione preannunciata per il 7 dicembre”.

**Dopo il tuo primo film a NYC ce ne saranno altri?**

“Grazie alla factory che ha collaborato alla realizzazione di questo primo “film-esperimento” sento di poter essere ottimista, nel senso che ho il desiderio di realizzare un nuovo progetto cinematografico a New York, anche perchè so di poter contare sull’entusiasmo di un team senza del quale non sarei mai riuscito a portare a termine il mio primo film americano. Molte sono le persone che mi hanno fatto subito sentire a casa a Manhattan, anche se mi trovavo dall’altra parte dell’oceano, tra cui il Professor Mario Costa, docente della leggendaria Fame, la Fiorello La Guardia High School, che due anni fa mentre mi trovavo a NY per presentare il mio film “Sweet Democracy” al quale ha partecipato anche il premio Nobel Dario Fo, mi propose di tenere una Q&A nella sua classe. In seguito, in

pieno stile neorealista, gli ho proposto di interpretare un piccolo ruolo nel mio film con Ivory, e lui generosamente ha accettato”.

**Puoi anticiparci qualcosa del tuo prossimo film?**

“Sarà anch’esso una favola cinematografica, è una soluzione narrativa che trovo molto congeniale al mio modo di raccontare come vedo il mondo, forse perché nelle favole vi riscontro l’essenza delle cose. Non a caso spesso le favole vengono scritte per i bambini, con i quali grazie alla loro istintiva saggezza è impossibile essere ipocriti”.

*Elda Buonanno Foley*

Elda Buonanno Foley, fiera meridionale di Capua, vive a New York da 16 anni, dove ha completato gli studi in letteratura comparata. Professore associato in Lingua e Cultura Italiana a IONA College, insegna corsi undergraduate e graduate sul Cinema, Made in Italy, Moda e Design. Si occupa di metodologie didattiche e dell’integrazione della tecnologia in classe



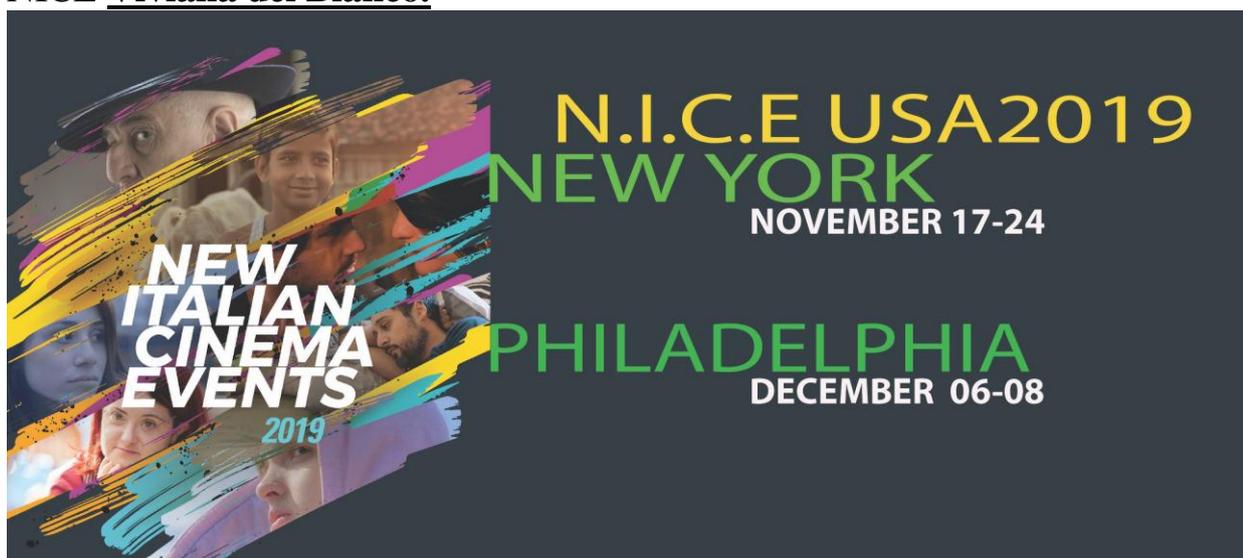
# A New York si conclude il NICE Festival con “5 è il numero perfetto” di Igort

Alla 29esima edizione negli Stati Uniti del New Italian Cinema Events l'affresco napoletano stile anni Settanta con protagonista Toni Servillo  
*di La Voce di New York*

23 Nov 2019

Questa settimana si è celebrata a New York la 29esima edizione negli Stati Uniti del N.I.C.E. (New Italian Cinema Events) con una settimana all'insegna del cinema italiano e incontri con registi e critici. Dal 6 all'8 dicembre, il Festival si sposterà a Filadelfia. Sabato, in chiusura del Festival a New York, si assisterà allo **SVA theater** alla prima newyorkese di *5 è il numero perfetto* per la regia di **Igort**, basato sull'omonimo romanzo a fumetti del 2002, un piccolo affresco napoletano nell'Italia degli anni Settanta che racconta di un'amicizia tradita, di una seconda opportunità e di una rinascita. Con la proiezione a New York, organizzata in collaborazione con l'Istituto Italiano di cultura e la Casa Italiana Zerilli Marimò della NYU, ci sarà un Q&A moderato dal **Prof. Stefano Albertini**.

Presente **Eduardo Servillo**, figlio dell'attore protagonista nel film e assistente alla regia di Igort. La proiezione comincerà alle 6:30pm (**Per informazioni qui**).  
“Il filo rosso che unisce le varie realtà raccontate in questi nuovi film riflette la volontà da parte degli autori di affermare una propria identità artistica, affrontando problematiche nelle quali poi finiamo di ritrovare una parte di noi stessi. I **12 titoli**, che includono **fiction, short e documentari**, elaborano un cinema che fa memoria, una macchina del tempo come strumento per riscattare dall'oblio tutte quelle grandi e piccole storie che abitano il mondo” ha affermato la fondatrice del NICE **Viviana del Bianco**.



Le altre proiezioni si sono svolte e sono state supportate dai partner storici del festival, la **Casa Italiana Zerilli-Marimò della New York University** e **l'Istituto Italiano di Cultura**; l'iconico **SVA theatre**, nel cuore di Chelsea; il **Maysles Documentary Center**, il centro di documentari di West Harlem, fondato dal documentarista Albert Maysles (1926-2015) e il **The Picture House** che presenta il meglio del cinema indipendente, internazionale, documentario e classico nella cittadina di Pelham a Westchester.

Il film di apertura è stato ***Butterfly***, di **Alessandro Cassigoli** e **Casey Kaufman**, una storia intima su Irma Testa, una campionessa di boxe napoletana che a diciotto anni diventa la prima pugile italiana a prendere parte all'Olimpiadi; a seguire c'è stata la prima mondiale di ***Dance again with me Heywood!*** di **Michele Diomà**, il racconto di un uomo solitario che vive a New York, e fa amicizia con una giovane donna attraverso il comune amore per la danza. Il film si avvale della presenza del prestigioso regista **James Ivory**;

***Camorra*** di **Francesco Patierno**, un documentario storico che costruisce una narrazione diversa dal solito, che va ben oltre il sangue e la violenza; ***Aspettando la Bardot*** di **Marco Cervelli**, i cui protagonisti del film mettono in scena un'opera teatrale, ispirata liberamente alla famosa pièce di Samuel Beckett, ***Aspettando***

*Godot*; *In viaggio con Adele* di **Alessandro Capitani**, una ragazza con la sindrome di Asperger che non ha mai conosciuto suo padre e vive da sempre sotto l'ala protettiva della mamma Margherita. *Il vegetariano*, di **Roberto San Pietro**, che narra di un giovane immigrato indiano figlio di un brahmino che vive nella campagna emiliana e lavora come mungitore; *L'Ospite* di **Duccio Chiarini**, opera più amara che dolce sulle relazioni affettive. Infine, come tributo a Franco Zeffirelli, *Jane Eyre: un incontro di due cuori feriti*, due persone che hanno sofferto nelle loro vite, due persone che sanno amare appassionatamente e che vogliono essere amate.

Tra gli ospiti presenti quest'anno: il regista **Marco Cervelli**, il giornalista e documentarista **Casey Kaufman**, il regista e sceneggiatore **Michele Diomà**, il fumettista e regista **Igort**, l'assistente alla regia **Eduardo Servillo** e il premio oscar **James Ivory**.

NICE è un'associazione culturale nata a Firenze con l'obiettivo di promuovere il nuovo cinema indipendente italiano all'estero, attraverso l'organizzazione di festival e scambi culturali negli Stati Uniti, in Europa e Russia.

*La Voce di New York*